

L'evento

PER SAPERNE DI PIÙ
www.davidgilmour.com
www.pompeisites.org

Gilmour, a Pompei il rock è storia

In 2500 per l'ex Pink Floyd, stasera nuovo show. Nell'anfiteatro omaggio a Syd Barrett

IL
CON
CER
TO

<DALLA PRIMA DI CRONACA

GIANNI VALENTINO

ADESSO Gilmour - senza i compagni dell'epoca: Roger Waters, Nick Mason e Richard Wright - risplende in autonomia arpeggiando la languida ed epiletta chitarra Stratocaster. Ad accompagnarlo, la formazione che include Guy Pratt (basso), Steve DiStanislao (batteria), Chuk Leavell (tastiere), Greg Phillinganes (tastiere), Chester Kamen (chitarra) e Bryan Chambers, Louise Marsden e Lucita Jules (alle voci). Inizia così, il suo concerto. Per la prima volta, nello spazio delle rovine, c'è il pubblico ad ascoltare un musicista rock. Probabilmente l'evento - esclusa la replica di questa sera, start nuovamente alle 21 - non si ripeterà più. Duemilacinquecento facce luminose sono in stato di ipnosi, l'apocalisse della bellezza, un incanto, mentre l'ex Pink Floyd esegue le note di "5 a. m." e "Rattle

that Rock" (disco a cui si ispira il tour, esaltando la sua tecnica di bending. E quando mette a riposo lo strumento elettrico per raccogliere quello acustico e interpretare "...What have we found? The same old fears. Wish you were here" (Cosa abbiamo trovato? Le stesse vecchie paure. Vorrei che tu fossi qui) il rito è compiuto. Lo stupore si impossessa dei fan, storditi dalla bellezza di un suono che è contemporaneamente rock, letteratura, viaggio, poesia, cinema. Gilmour imbastisce un'altalena tra i titoli delle sue opere soliste e l'antologia psichedelica dei Floyd. Si mescolano l'un l'altro "What Do You Want From Me", "In Any Tongue" e "Money", "One of These Days" (la sigla della trasmissione sportiva "Dribbling") e "The Girl in the Yellow Dress". Con la slide guitar ecco "The Great Gig in the Sky". Al termine, Gilmour dice in italiano: «Grazie mille». Applausi. Con "High Hopes" finisce il primo tempo. "Shine On You Crazy Diamond", elegia per Syd Barrett (morto dieci anni fa), fondatore dei Pink Floyd, è uno

shock a cielo aperto. Mentre la regia luci produce una stupefacente creazione scenografica che si intreccia alle stelle. Sull'anello superiore dell'Anfiteatro ogni faro viene manovrato da un addetto. Manualmente. E sposa i giochi di luce che coprono l'intero sito. Un'unica trama che fa il paio con il cerchio in palcoscenico e il relativo semicerchio invisibile che ogni volta accoglie proiezioni audaci e imprevedibili, e sintetizza la ricerca esoterica e primitiva della band londinese. La sua eredità ancora attuale.

«Suonare sotto al Vesuvio mi fa sentire protetto e il rock mi mantiene giovane ancora oggi», ci aveva detto Gilmour due giorni fa. Il suo rock da pace e energia a chiunque. C'è chi desidera "Breathe", respirare soavemente, e si accontenta di "Sorrow". E poi, in dedica a chi forse ha perduto le sue emozioni più essenziali e feroci, si abbandona in una esecuzione stellare di "Comfortably Numb". Il match è finito: Storia 1 - Gilmour 1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fan in delirio

"Qui tutto magico era impossibile non esserci"

IL RACCONTO

PAOLO DE LUCA

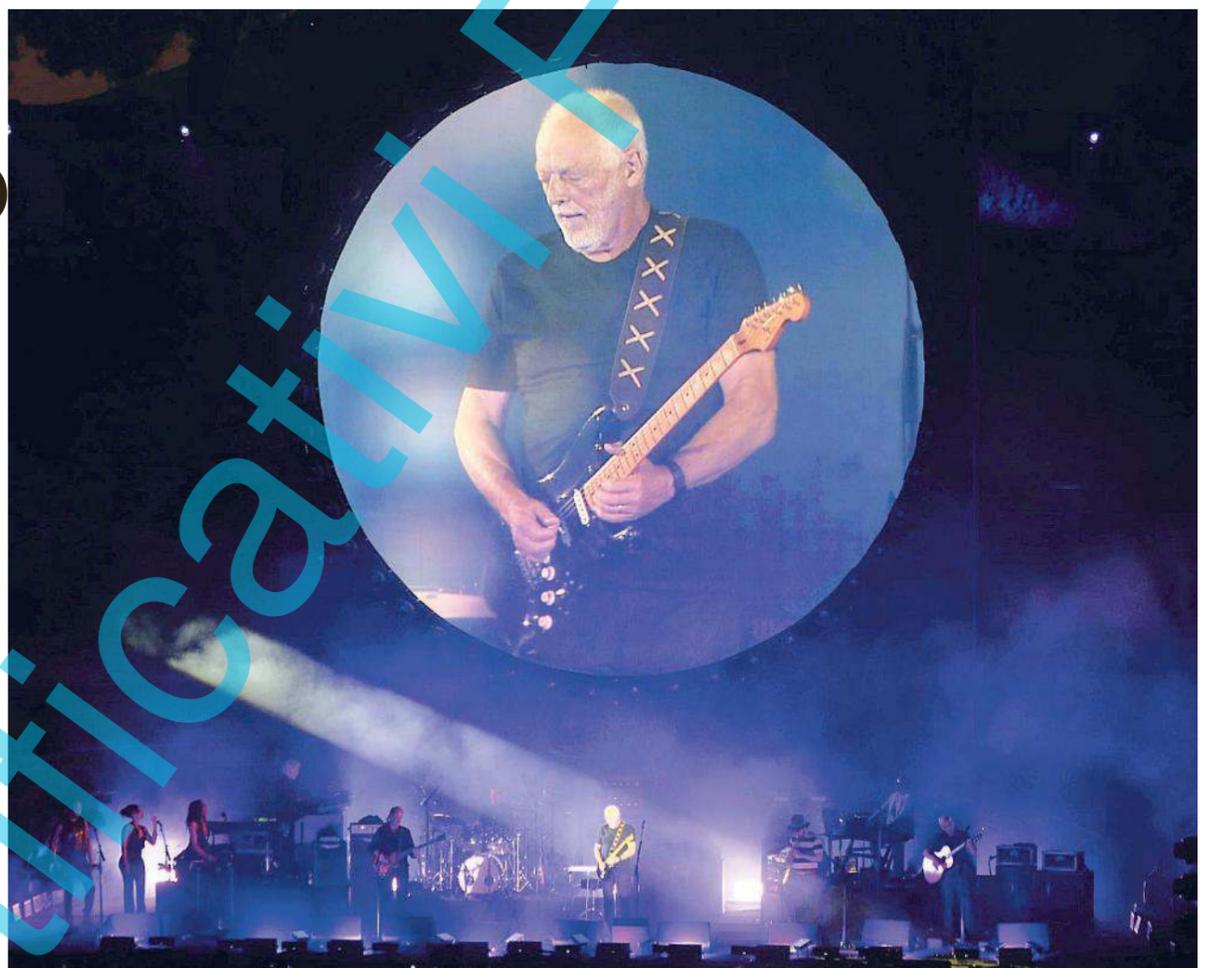
IN CODA DAL MATTINO

In fila sotto il sole, gli spettatori vengono da tutta Italia, ma anche da Usa, Cile, Inghilterra, Brasile per rivivere la storia

GENERAZIONI

Ad aspettare di entrare nell'area archeologica, 350 euro a biglietto, ci sono genitori, figli e anche nipoti

SONO poco più di 2500 e vengono da tutto il mondo. Biglietto beige alla mano, si accodano fin dalle 9 del mattino, in piedi, sotto un sole di 32 gradi. Ingannano l'attesa con un trancio di pizza, un selfie o un pisolino sul prato. Il caldo punge, ma non guasta l'atmosfera: questo e altro, del resto, pur di poter dire un giorno «Quel 7 luglio c'ero anch'io». Sì, perché i fan di David Gilmour assiepati all'ingresso degli scavi di Pompei, sanno benissimo che alle 21, nell'anfiteatro, assisteranno a un evento che entrerà negli annali della musica. E poco importa se il prezzo da pagare per poterne far parte sia stato di 350 euro: la storia del rock ha un suo prezzo. Due concerti, l'ultimo stasera alle 21, sold out annunciato settimane fa. Gilmour, chitarra e voce dei Pink Floyd, torna negli scavi a 45 anni esatti dal mitico "Live at Pompei" del 1971, girato proprio nella stessa location. «Impossibile mancare», dice Luigi, 40 anni, leccese, da anni residente a Barcellona - ho visto Gilmour almeno sei volte, ma ora non si tratta di un semplice avvenimento. Qui si rivive la storia dei Pink Floyd». Con Luigi c'è Cosimo, l'amico di una vita. Quanti concerti insieme, quan-



della cittadinanza onoraria sia a Maben che a Gilmour. Apuzzo fu uno dei tre ragazzi che riuscirono ad intrufolarsi negli scavi e ad assistere alle registrazioni del 1971, aggrappato alle impalcature dell'anfiteatro. Un'avventura tra leggenda e realtà che, prima o poi, diventerà un libro. «Ricor-

do tutto come se fosse ieri - dice Apuzzo - se ne sono dette tante di quell'esperienza. Sono stati i momenti più intensi della mia vita e, stasera, sarà una grande emozione riviverli in parte». Il fan campano numero uno parla di quei giorni. «Quando ho incontrato Gilmour ieri (mercoledì, ndr),

gli ho detto: "finalmente ci rivediamo dopo 45 anni", e lui mi ha subito riconosciuto. Quando quel 2 ottobre 1971 sentii dal mio balcone che dagli scavi giungevano note familiari, mi sono subito avvicinato all'area. Ma non mi aspettavo certamente di trovarci i veri Pink Floyd. Scavalcai l'ingresso e mi intrufolai nell'anfiteatro. Ogni volta che i custodi ci cacciavano, ritornavamo, mentre i nostri genitori pensavano che fossimo a scuola». Famosissima la sfida a frisbee tra Apuzzo e Maben assieme ai Pink Floyd, o le mitiche partite a ping pong vicino al Grand hotel del Rosario, dove i musicisti alloggiavano. Ad accompagnare Apuzzo, ora, c'è la figlia Ornella, 31 anni e altri amici: Salvatore, Rosario, Alessandro, giunti direttamente dalla Sicilia. Poco più in là, Eric, negoziante americano, chiacchiera con un gruppo di giapponesi, mentre Michelle, chioma bionda arrivata direttamente da Washington Dc, non vede l'ora che la musica cominci: «Sono venuta qui apposta - dice - e vedrò entrambi i concerti». Alcuni approfittano del live per una breve vacanza tra Napoli e la costiera, come Eser e Oytun, marito e moglie 27enni, provenienti da Istanbul. Seguono di poche file Adham, Mohamed e Hadeel, atterrati dall'Egitto, per una spesa di quasi mille euro a testa. E se il veneziano Francesco ha guidato fin dal Lussemburgo, Domenica, Federica e Domenico salgono dalla Sicilia. Gilmour abbraccia tre generazioni di fan. Anzi, quattro. Orgoglioso, col papà Davide, c'è il piccolo Francesco, 7 anni: «Non vedevo l'ora di venire qui - bisbiglia - spero che David suoni anche 'Comfortably Numb'». Sarà accontentato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA LUNGA ATTESA
Oltre 2500 persone in coda dal mattino per entrare nell'Anfiteatro di Pompei

Matteo Apuzzo 45 anni si intrufolò nell'Anfiteatro per seguire il live, ora è di nuovo qui: "Sono stati i momenti più intensi della mia vita e questa sera li ho rivissuti"

te file per il pit in platea: «Non potevamo perderci Pompei - conferma - ecco perché siamo scesi in macchina fin da Treviso, dove lavoro come sottufficiale dell'aeronautica. Ogni nota di questa performance sarà indimenticabile». La fila all'ingresso si fa sempre più numerosa: agli italiani si aggiungono fan di ogni continente. C'è un gruppo arrivato dal Cile, turisti brasiliani, supporter di Liverpool e Lisbona. Da piazza Bartolo Longo arriva Adrian Maben, quasi mimetizzato tra gli spettatori. Molti della folla lo riconoscono: è il regista di "Live at Pompei". Tra i primi a salutarlo c'è Matteo Apuzzo, presidente della neonata associazione "Live at Pompei", tra i fautori, assieme al sindaco Ferdinando Uliano,

Farmacie notturne

<p>FUORIGROTTA - BAGNOLI</p> <p>COTRONEO P.zza M. Colonna, 21 - Via Lepanto Tel. 0812391641-0812396551</p>	<p>VOMERO - ARENELLA</p> <p>CANNONE Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Varvittelli) Tel. 0815781302 - 081 5567261</p>
<p>CHIAIA - RIVIERA</p> <p>LORETO Dott. Teresa Gallo - Via M. Schipa, 25-33 (Adiacente ospedale Loreto Crispi) Ormeopatia - Tel. 081 7613203 Chiusura ore 23:30 - Apertura ore 7:00</p>	<p>VICARIA MERCATO PENDINO POGGIOREALE</p> <p>MELILLO Angolo P.zza Nazionale Cal. Ponte di Casanova, 30 Tel. 081260385 Aperta Giorno e Notte</p>

Per questa pubblicità su **La Repubblica Napoli:**

A. Manzoni & C. S.p.A. **Tel. 081 4975822**